

Foto di Alessandro Di Meo/Ansa



Massimo D'Alema interviene in aula alla Camera

- **Intervengono in aula** i leader democratici, da D'Alema a Veltroni, da Bindi a Letta a Fassino  
 → **L'ex segretario del Pd** cita De Gasperi: il premier rischia di gettare il paese nella sovversione

# Bersani: «Il governo è finito Non si va avanti rubando voti»

Il Pd affronta compatto la prova della sfiducia. In aula parlano i big. D'Alema: «Berlusconi non è più il proprietario del centrodestra». Riunione dei parlamentari: niente assenze al momento del voto.

SIMONE COLLINI

ROMA  
scollini@unita.it

Berlusconi vuole la fiducia per andare a nuove elezioni. I parlamentari del Pd lo dicono ai colleghi del gruppo misto che incrociano nei corridoi di Montecitorio, a quelli che hanno cambiato casacca nelle ultime ore e che ora si dicono scettici o contrari alla mozione di sfiducia. E poi lo dicono apertamente anche nell'Aula della Camera, via via che nel corso della giornata si fa chiaro che da oggi, bene che gli vada, il premier potrà contare su una maggioranza troppo risicata per continuare a governare.

Bersani riunisce i vertici del partito la mattina e la raccomandazione è una sola: per 48 tutti concentrati sull'obiettivo di mandarlo a casa, ora niente distinguo sul dopo e soprattutto niente assenze al momento del voto. Anche la decisione di convocare una riunione del gruppo dei deputati per la sera serve a garantire la presenza a Roma di tutti con largo anticipo. I dirigenti del Pd assicurano che oggi non ci saranno assenze tra i loro 206 deputati, ma sono anche coscienti che le variabili sono troppe negli altri gruppi e che nella notte potrà succedere di tutto. Ma si lasciano anche con la convinzione che, in ogni caso, questo governo non reggerà. E che se pure oggi passasse potrebbe andar sotto già domani, quando si voterà il decreto sull'emergenza rifiuti in Campania.

**BERLUSCONI IRRESPONSABILE**

«È sempre più evidente che l'interesse del paese sarebbe formalizzare la crisi e dare vita a un governo di re-

sponsabilità istituzionale», dice Bersani conversando poi con i giornalisti, «solo l'irresponsabilità e un ego smisurato possono portare Berlusconi a non prenderne atto». Il leader del Pd, dopo aver affidato gli interventi di ieri a Bindi, Letta, D'Alema, Veltroni e Fassino (e al Radicale Tur-

**Il Pd e Fli**

Anche con la fiducia  
strategia comune  
di tutte le opposizioni

co), interverrà oggi per la dichiarazione di voto del suo partito (Franceschini prende la parola per chiedere come mai Berlusconi non sia in Aula a dibattito iniziato: «Vorrei sapere se sta utilizzando anche questi minuti per convincere qualche parlamentare indeciso»). Nel discorso di Berlusconi il leader del Pd non vede «niente di nuovo»: «Un po' di basto-

**Dall'Australia**

Fedi è volato a Roma per il voto malgrado la sua malattia



■ Nel pieno del mercato dei voti alla Camera ieri Dario Franceschini ha fatto notare che «in mezzo a tante storie che gettano discredito sui parlamentari e in particolare su quelli eletti all'estero, Marco Fedi, eletto nelle liste del Pd in Australia, nonostante una grave malattia, ha preso l'aereo ed è venuto a Roma a votare», malgrado il parere contrario dei medici.